Castellammare
cronaca

ABBONATI ALL'EDIGITAL SCAN ME

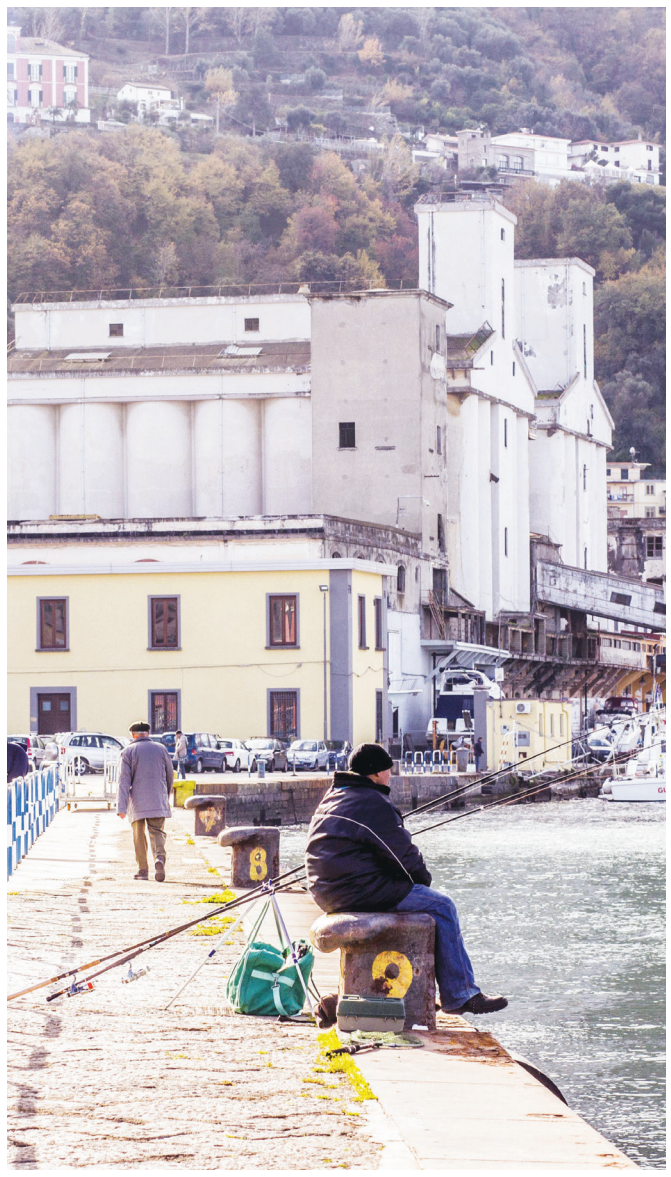
Sviluppo

Da Stabia alle isole Piano traghetti da trenta milioni

Patto con l'Autorità Portuale per lo sviluppo dello scalo
Sì al potenziamento dei collegamenti con Capri e Ischia

Tiziano Valle

Trasformare il porto di Castellammare di Stabia nel primo scalo di collegamento con le isole della provincia di Napoli. E' il progetto a cui sta lavorando la giunta guidata dal sindaco Gaetano Cimmino, in collaborazione con l'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale. La scheda progettuale sarà presentata il prossimo 15 gennaio al Ministero del Sud, con l'obiettivo di conquistare i finanziamenti necessari a realizzare la maxi-opera. Servono 30 milioni di euro per demolire i silos dell'Acqua della Madonna e realizzare una piazza a mare con annessi servizi (dai parcheggi, alla biglietteria), riqualificare piazza Fontana Grande e adeguare la banchina che ospita la Capitanerie di Porto, che dovrà accogliere i traghetti.
Dopo lo schiaffo dell'esclusione dai fondi Pnrr destinati all'Autorità Portuale e il sorpasso di Torre Annunziata per la realizzazione del polo crocieristico, il Comune di Castellammare ha spostato l'obiettivo sui collegamenti veloci con Capri, Procida, Ischia e la stessa Napoli. Il presidente dell'Autorità Portuale, Andrea Annunziata, ha già garantito che sosterrà il progetto di di sviluppo dello scalo stabiese, che potrebbe diventare un hub di servizi per i turisti che vogliono visitare le isole e per i pendolari che potranno utilizzare anche le vie del mare con una maggiore frequenza di corse per i loro spostamenti.
Nella scheda che sarà candidata al Cis (Contratto istituzionale di sviluppo), si sottolinea la crescita del settore ricettivo alberghiero ed extralberghiero nell'area stabiese e il ruolo di cerniera che la città può svolgere tra i siti di maggiore interesse del territorio e le isole della Campania.
Castellammare si candida dunque a diventare il porto a disposizione anche dei comuni dei turisti che magari arrivano a Pompei e vogliono visitare Capri, Ischia o Procida, e magari alloggiano nell'area vesuviana o nelle strutture ricettive dei Monti Lattari.
Uno sviluppo del quartiere del porto antico stabiese che, secondo la giunta, deve essere accompagnato da un progressivo recupero del centro antico. In tal senso è previsto l'abbattimento dei silos dell'Acqua della Madonna, per la realizzazione di una piazza a mare e un parcheggio al servizio del porto, e la riqualificazione di Piazza Fontana Grande.
Non a caso, l'amministrazione comunale vuole candidare ai finanziamenti del Ministero del Sud anche gli interventi di restyling delle Antiche Terme e la ristrutturazione della Caserma Cristallina, che dovrebbe diventare un albergo.
I tempi sono piuttosto serrati. Entro metà marzo il Ministero dovrà decidere quali interventi finanziare e già per la fine di marzo sarà firmato il Contratto di Sviluppo con le amministrazioni locali, che poi dovranno presentare i progetti, appaltare le opere e realizzarle entro il 2026. Una corsa contro il tempo per spendere i fondi del Pnrr e dare un nuovo volto a Castellammare, anche in chiave turistica.



I FONDI DEL PNRR
L'amministrazione a caccia di finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

I finanziamenti
Il Comune punta ai fondi per il porto del Cis (Contratto Istituzionale di Sviluppo) del Ministero del Sud.

L'accordo
La giunta ha lavorato in accordo con l'Autorità Portuale per un progetto di sviluppo dello scalo stabiese.

Il progetto
L'obiettivo è quello di potenziare i collegamenti tra Castellammare e le isole di Capri, Ischia e Procida.

Le opere
Previsto l'abbattimento dei silos dell'Acqua della Madonna e la riqualificazione di piazza Fontana Grande.



Mobilità

Stop ai treni delle Fs, si viaggerà in tram Ma Torre si è sfilata

Riconversione della tratta ferroviaria
Il capolinea potrebbe essere Rovigliano

In tram da Castellammare a Gragnano, arriva il via libera definitivo alla riconversione della tratta ferroviaria anche dall'amministrazione comunale stabiese. Ultima riunione nella giornata di ieri tra i tecnici dell'Eav, di Rete Ferroviaria Italiana e l'assessore Fulvio Calì, che ha dato la disponibilità dell'amministrazione a candidare la scheda ai finanziamenti del Cis (Comitato Istituzionale di Sviluppo).
Ma emerge un problema con Torre Annunziata. Mentre i sindaci Gaetano Cimmino e Nello D'Auria hanno dato il loro assenso alla realizzazione del progetto dell'Eav, che dovrebbe subentrare nella gestione a Rete Ferroviaria Italiana, il primo cittadino di Torre Annunziata, Vincenzo Ascione, non si è ancora espresso su questa opera. Il rischio è quello che i treni della Ferrovia dello Stato possano fermarsi a Torre Annunziata Centro, mentre il tram leggero diretto a Gragnano partirebbe dal quartiere Rovigliano, scollegando di fatto Castellammare da Torre Annunziata.
C'è ancora qualche giorno di tempo per provare a trovare una mediazione. E nella giornata di ieri è stata la deputata del Movimento Cinque Stelle, Teresa Manzo, a inviare una lettera a tutti i sindaci del territorio per spronarli a cogliere l'occasione del Contratto Istituzionale di Sviluppo. «Ripristinare il collegamento tra Castellammare e Gragnano è fondamentale - dice Manzo - Se i sindaci ritengono opportuno un sistema di trasporto leggero va bene, l'importante è che si porti avanti l'obiettivo comune di offrire un servizio per i cittadini e i turisti». **tv**

Il sindaco

Boom di visite a Scavi e Museo «Premiato il nostro lavoro»

«I numeri delle visite agli Scavi di Stabia e al Museo Libero D'Orsi attestano il desiderio collettivo di ammirare i nostri tesori e di immergersi nel fascino inimitabile del nostro straordinario patrimonio di arte e cultura». Esulta così il sindaco Cimmino per i dati registrati nel 2021, dove nonostante la pandemia, i siti archeologici stabiesi hanno attirato migliaia di visitatori.

Balneabilità

Analisi dei fondali Ci pensa la Gori

Tiziano Valle

Indagini sullo stato d'inquinamento dei fondali stabiesi dal porto di Marina di Stabia fino alla villa comunale. Gori ottiene il via libera dall'Arpac per eseguire i carotaggi che dovranno accertare le condizioni del lungo tratto di costa dove attualmente vige il divieto di balneazione. La società che gestisce il servizio idrico eseguirà queste analisi, che dovranno accertare anche l'eventuale presenza di ordigni bellici, con l'obiettivo di realizzare una condotta sottomarina, ma l'esito degli accertamenti sarà di fondamentale importanza anche per il progetto di recupero della balneabilità del lungo tratto di costa che è in corso ormai da anni.
Proprio la Gori ha avviato un enorme lavoro sul territorio stabiese per completare la rete fognaria e chiudere gli scarichi abusivi che sfociavano a mare attraverso i rivi Cannetiello e San Pietro.
Resta il problema del rivo San Marco, che trascina in mare gli scarichi dei Comuni dei Monti Lattari nei periodi di forti piogge, ma è un problema che potrà essere risolto con il completamento dei lavori per il collettore di Gragnano, che attualmente è bloccato per via di alcuni ricorsi relativi agli espropri che sono stati eseguiti in quell'area.
Lo stato di salute delle acque stabiesi, come confermano le periodiche analisi dell'Arpac, sono in netto miglioramento ormai da un paio di anni e in questo scenario diventa fondamentale anche comprendere se i fondali necessitino o meno di una bonifica. Per questo motivo, i carotaggi che dovrà fare la Gori rappresentano anche un passo avanti importante per il recupero della balneabilità del lungo tratto di costa che va da via De Gasperi fino alla villa comunale. Finalmente si conoscerà lo stato di salute dei fondali e si scoprirà anche se c'è bisogno d'interventi per bonificarli. Un passaggio necessario, unitamente alla bonifica dell'arenile, per il quale sono già stati compiuti tutti gli studi del caso, per consentire alle persone di tornare a sognare un tuffo sul lungomare stabiese.